

LA CIVILTÀ CATTOLICA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

RECENSIONI

T. Guadagno

ENZO GUALTIERO BARGIACCHI, *Ippolito Desideri S.J. alla scoperta del Tibet e del Buddismo*, Pistoia, Brigata del Leoncino, 2006, 126, s.i.p.

21 LUGLIO 2007 / QUINDICINALE / ANNO 158

quad. **3770**

vol. IV

ENZO GUALTIERO BARGIACCHI, *Ippolito Desideri S.J. alla scoperta del Tibet e del Buddismo*, Pistoia, Brigata del Leoncino, 2006, 126, s.i.p.

L'A., dopo avere svolto un'attività di ricerca nel campo della statistica e dell'informatica si è orientato verso la fenomenologia dell'esperienza estetica, per giungere poi a interessarsi del pensiero orientale e, in particolare, dei rapporti fra culture filosofiche e religiose occidentali e orientali. Negli ultimi anni ha concentrato la sua attenzione e i suoi studi sulla figura del grande missionario gesuita Ippolito Desideri (1684-1733), originario anch'egli di Pistoia (cfr *Civ. Catt.* 2005 IV 366-371).

Il presente volume è una biografia

redatta in uno stile narrativo piacevole e accattivante, a partire dalle fonti originali e dai manoscritti del p. Desideri. Dopo un viaggio estremamente complesso e avventuroso, il missionario gesuita raggiunse il Tibet, dove riuscì a conquistare il favore della corte e a padroneggiare perfettamente la lingua e le concezioni filosofiche e religiose del Paese, fino a intraprendere un dialogo con i maestri del pensiero tibetano, che avrebbe voluto condurre al cristianesimo attraverso i misteri della loro stessa dogmatica.

Purtroppo era l'epoca in cui stava concludendosi la questione dei riti cinesi o malabarici, in un modo sfavorevole per la Compagnia di Gesù. Anche il p. Desideri fu richiamato in Italia, perché il suo stile missionario non era ben visto dai cappuccini, incaricati ufficialmente della missione in Tibet. Nella difficile situazione venuta a crearsi, p. Desideri si impegnò a redigere la sua *Relazione de' viaggi all'Indie e al Thibet* e *Notizie storiche del Thibet e Memorie de' viaggi e Missione ivi fatta*. Questi manoscritti, rimasti sepolti per secoli negli archivi, possono essere considerati come punto di partenza della moderna letteratura di viaggio, ma soprattutto hanno permesso di conoscere l'opera del primo tibetologo della storia e di un insigne precursore dell'incontro e del dialogo tra culture e tradizioni diverse.

Dalle pagine della biografia emerge anche la figura del vero gesuita, in cui si incarna il carisma della Compagnia di Gesù: anzitutto per il modo in cui nasce e viene sviluppata la missione, nella contemplazione, nel discernimento e nel dialogo col Padre Generale e con l'autorità ecclesiastica, anche quando questa fosse sfavorevole. E poi per il particolare stile missionario, tipico della Compagnia, caratterizzato dall'ascolto, dal rispetto, dalla comprensione, dalla simpatia, o per dirlo in una sola parola dall'amore per l'altro e per la sua cultura, che include anche la sua tradizione religiosa. Oggi parleremmo di «dialogo», che come testimonia la storia del p. Desideri richiede una forte identità personale, culturale e religiosa, come pure un impegno o un coinvolgimento totalizzante,

capace di affrontare con coraggio la fatica fisica e intellettuale, spinte fino ai limiti delle risorse umane, e che non retrocede neppure quando si scopre nell'altro qualcosa che lascia perplessi o disorientati.

P. Desideri visse fino in fondo la gratuità, prospettiva tipica nella Compagnia di Gesù nell'assumere e sviluppare i suoi ministeri, compiendo un'opera che ha qualcosa di prodigioso e che sembrerebbe quasi impossibile per un uomo solo, e apparentemente senza alcun risultato concreto, soltanto per la maggior gloria di Dio, secondo l'ideale che sant'Ignazio trasmette ai suoi figli spirituali. Si potrebbe affermare che in tal modo p. Desideri visse il superamento dell'io egocentrico, che accomuna il cristianesimo e il buddismo, e che apre il passaggio a una dimensione più universale.

Eppure l'opera gratuita del p. Desideri, dopo la sua morte, l'apparente insuccesso e una lunga fase di dimenticanza, attraverso la riscoperta della *Relazione* che è insieme il testamento e il testimone del viaggio, cioè della straordinaria esperienza umana e spirituale del grande missionario, ci parla ancora oggi e sembra possedere una straordinaria fecondità culturale, scientifica e spirituale in questo nostro tempo interessato all'Oriente, alla spiritualità orientale e al dialogo fra le religioni e le culture. Questa biografia possa contribuire a far conoscere la figura del p. Desideri a un grande pubblico, cioè oltre la cerchia degli esperti e dei ricercatori che già da tempo lo conoscono e lo apprezzano.

T. Guadagno